

Relazione sul contesto di riferimento socio – economico del territorio di competenza dell'Ambito Sociale XX

Il territorio dell'Ambito Sociale XX, con una superficie territoriale di 85,2 Km² ed una popolazione di 51.340 abitanti, registra una densità di 602 abitanti per km², molto più alta sia di quella provinciale che di quella regionale che si aggirano rispettivamente intorno ai 207 e 168.

Va segnalato anche l'aumento significativo della popolazione negli ultimi 10 anni che ha registrato un aumento di circa il 10 % e, dunque, anche in questo caso, di molto superiore alla media regionale che si aggira intorno al 8 %. Un aumento che indica come il territorio attragga significativamente nuova popolazione, che in particolare si inserisce fra le nuove iscrizioni tra i residenti poiché il saldo naturale rapporto nati/morti è pressoché vicino allo zero. Nello specifico, ad attrarre maggiormente è il comune di Porto Sant'Elpidio con un saldo migratorio di circa 9,5%. Inoltre, l'Ambito Sociale XX, rispetto al forte saldo in negativo della Regione Marche, ha un saldo naturale in positivo. Le tabelle sotto riportate riportano i dati specifici appena citati.

Tab. 1 – Popolazione residente nei comuni dell'Ambito Sociale XX al 01/01/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	Popolazione al 01/01/2011			Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
	Maschi	Femmine	Totale			
Comuni						
Porto Sant'Elpidio	12.488	13.196	25.684	10.108	3	2,54
Sant'Elpidio a Mare	8.476	8.709	17.185	6.344	4	2,71
Monte Urano	4.199	4.272	8.471	2.991	0	2,83
Totale ATS 20	25.163	26.177	51.340	19.443	7	2,64
<i>Totale Provincia di Fermo</i>	<i>86.549</i>	<i>91.365</i>	<i>177.914</i>	<i>69.665</i>	<i>55</i>	<i>2,55</i>
<i>Totale Regione Marche</i>	<i>759.397</i>	<i>805.938</i>	<i>1.565.335</i>	<i>637.079</i>	<i>772</i>	<i>2,45</i>

Tab. 2 – Popolazione residente all'1/1/2011 ripartita per fascia d'età

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	0-14 anni	15-64 anni			> 64 anni	Totale residenti	
		Totale	15-24 anni	25-44 anni			45-64 anni
Monte Urano	1.235	5.470	828	2.429	2.213	1.766	8.471
Porto Sant'Elpidio	3.500	16.998	2.531	7.562	6.905	5.186	25.684
Sant'Elpidio a Mare	2.382	11.258	1.553	5.137	4.568	3.545	17.185
Totale ATS 20	7.117	33.726	4.912	15.128	13.686	10.497	51.340
<i>Provincia di Fermo</i>	<i>23.241</i>	<i>114.214</i>	<i>16.829</i>	<i>48.770</i>	<i>48.615</i>	<i>40.459</i>	<i>177.914</i>
<i>Regione Marche</i>	<i>208.479</i>	<i>1.005.059</i>	<i>146.797</i>	<i>436.240</i>	<i>422.022</i>	<i>351.797</i>	<i>1.565.335</i>

Tab.3 – Bilancio demografico Ambito Sociale XX anno 2010

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	popolazione e 1/1/10	nati	morti	saldo naturale	iscritti	cancellati	saldo migratorio	popolazione e 1/1/11	Saldo Totale
Porto Sant'Elpidio	25.434	242	250	-8	887	629	258	25.684	250
Sant'Elpidio a Mare	17.020	167	152	15	615	465	150	17.185	165
Monte Urano	8.509	86	75	11	182	231	-49	8.471	-38
Totale ATS 20	50.963	495	477	18	1.684	1.325	359	51.340	377

Tab. 4 – Totale popolazione. Bilancio demografico 2010 - 2003

Fonte: Istat Elaborazione: Servizio Sistema Informativo Statistico – Regione Marche

	Popolazione residente		Saldo Totale 10-03		Saldo naturale 10-03		Saldo migratorio 10-03	
	1/1/2011	1/1/2003	VA	V%	VA	V%	VA	V%
Monte Urano	8.471	7.861	610	7,8%	30	0,4%	580	7,4%
Porto Sant'Elpidio	25.684	23.158	2.526	10,9%	76	0,3%	2.450	10,6%
Sant'Elpidio a Mare	17.185	15.522	1.663	10,7%	108	0,7%	1.555	10,0%
Totale ATS 20	51.340	46.541	4.799	10,3%	214	0,5%	4.585	9,9%
<i>Totale Regione</i>	<i>1.565.335</i>	<i>1.484.601</i>	<i>80.734</i>	<i>5,4%</i>	<i>-17.178</i>	<i>-1,2%</i>	<i>116.046</i>	<i>7,8%</i>

Un esame più attento della popolazione residente consente di individuare le fasce di popolazione tendenzialmente marginali e maggiormente a rischio di espulsione socio-economica. Infatti, alcune fasce di popolazione sono notoriamente più soggette ad handicap di tipo economico e maggiormente in momenti di crisi come quella attuale. Si tratta, in special modo, della popolazione anziana, di quella straniera e delle donne anche in fasce di età attiva. Purtroppo, la crisi economica in atto ha provocato anche nel nostro territorio aumenti del tasso di disoccupazione e riduzione del livello di disponibilità economiche al disotto della cosiddetta soglia di povertà, allargando quindi la categoria coinvolte nel rischio di esclusione socio-economica di cui si parlava. Nel dettaglio vengono esaminate i vari aspetti demografici.

Popolazione anziana

Una caratteristica peculiare del territorio dell'Ambito Sociale XX è che circa il 20% della popolazione dell'Ambito ha una età superiore ai 64 anni mentre il 17% registra un'età inferiore ai 21. Si noti come i dati relativi alla popolazione giovane rientrano nella media regionale e provinciale, mentre per il numero dei cittadini anziani registra almeno due/tre punti percentuali inferiori alla media regionale e provinciale; ciò ad ulteriore conferma che il territorio continua ad attrarre popolazione, soprattutto straniera, che notoriamente rientra nella fascia di età più giovane.

Tab. 5 – Popolazione in età compresa tra 0 e 21 anni residente all'1/1/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	0-17 anni	18-21 anni	Totale residenti	% su Totale residenti
Monte Urano	256	263	394	239	334	1486	325	8.471	18%
Porto Sant'Elpidio	720	696	1169	691	908	4184	1029	25.684	16%
Sant'Elpidio a Mare	525	467	777	449	620	2838	581	17.185	17%
Totale ATS 20	1501	1426	2340	1379	1862	8508	1935	51.340	17%
Provincia di Fermo	4641	4665	7651	4710	6304	27971	6700	177.914	16%
Regione Marche	42891	42047	68679	41307	54811	249735	59324	1.565.335	16%

Tab. 6 – Popolazione in età maggiore di 64 anni residente all'1/1/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	65-74 anni	75-84 anni	> 84 anni	> 64 anni	Totale residenti	% anziani su totale
Monte Urano	901	644	221	1.766	8.471	21%
Porto Sant'Elpidio	2.657	1.891	638	5.186	25.684	20%
Sant'Elpidio a Mare	1.785	1.318	442	3.545	17.185	21%
Totale ATS 20	5.343	3.853	1.301	10.497	51.340	20%
Provincia di Fermo	18.815	15.514	6.130	40.459	177.914	23%
Regione Marche	165.372	131.987	54.438	351.797	1.565.335	22%

Tabella 7 – Indici¹ relativi alla popolazione anziana anno 2009

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	Dipendenza anziani	Dipendenza strutturale	Vecchiaia	Quarta Terza età
PORTO SANT'ELPIDIO	30,3	50,8	1,5	11,5
SANT'ELPIDIO A MARE	31,4	52,9	1,5	12,0
MONTE URANO	31,5	54,1	1,4	12,2
Totale ATS 20	30,9	52,0	1,5	11,8
<i>Regione Marche</i>	<i>34,9</i>	<i>55,6</i>	<i>1,7</i>	<i>14,8</i>

Popolazione straniera

In merito alla presenza di popolazione straniera si segnala come dal 2003 ad oggi è più che raddoppiata. Dai dati statistici si rileva che all'interno del territorio dell'Ambito XX la presenza di immigrati stranieri residenti è di 5.812 unità, con una maggiore incidenza della componente giovanile (0-44 anni) e femminile (2.956 femmine contro 2856 maschi).

Nello specifico si vede un picco significativo nell'aumento della popolazione cinese che passa da quarta nazione nel 2003 al primo posto nel 2009 come nazione più popolosa. Aumento che ha coinvolto maggiormente il comune di Monte Urano con una popolazione cinese ben 8 volte superiore. A Porto Sant'Elpidio, invece, la prima nazione straniera rimane ancora quella albanese.

In termini di servizi questo aumento ha richiesto un impegno maggiore nel soddisfacimento di alcuni servizi fondamentali per l'area immigrati, come la mediazione culturale e la facilitazione linguistica, dove è aumentata esponenzialmente la richiesta di mediatori cinesi.

La popolazione straniera, come si nota dalle tabelle riportate, è prevalentemente compresa nella fascia d'età cosiddetta attiva (15 – 64 anni). I motivi di tale situazione sono essenzialmente da ricercarsi soprattutto nelle opportunità offerte dal lavoro subordinato, con un'occupazione orientata alla bassa professionalità, e ai conseguenti ricongiungimenti familiari. In particolare nel nostro territorio sono presenti, rispetto ad altri territori, famiglie immigrate con un numero maggiore di componenti familiari. Infatti il numero medio dei componenti per famiglia è più alto rispetto alla media regionale. Questo dimostra che la possibilità di integrazione degli immigrati nell'Ambito XX sia maggiore, se si tiene in considerazione l'inserimento di tutto il nucleo familiare rispetto magari a singoli soggetti.

In merito alla presenza di cittadine straniere va segnalato come si diversifichi la consistenza a seconda della nazionalità: tra gli immigrati rumeni, polacchi e ucraini la presenza femminile è superiore rispetto a quella maschile, collegando tale fenomeno all'impiego di dette persone nell'attività di cura e sostegno alla famiglia (badanti e domestiche) e, pertanto, rappresentando un tipo di immigrazione autonoma, non legata a rapporti familiari e/o di ricongiungimento familiare come invece avviene per le altre nazionalità quali cinese, marocchina, pakistana ecc.

Gli elementi che connotano la popolazione immigrata come destinataria di interventi specifici riguardano più gli aspetti quantitativi che qualitativi: i bisogni dei cittadini immigrati non sono in fondo diversi da quelli dei cittadini italiani, semplicemente si presentano in forma più massiccia e incontrano maggiori difficoltà ad essere soddisfatti. Le difficoltà linguistiche sono soltanto un aspetto marginale, molto di più incidono le differenze culturali, la diversa interpretazione e attribuzione di significato a eventi e a valori che nella nostra cultura vengono dati per scontati

Tab. 8 – Totale popolazione Straniera immigrata al 01/01/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

¹ Indici relativi alla popolazione anziana:

- **Dipendenza anziani (indice di):** rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.
- **Dipendenza strutturale (indice di):** rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.
- **Vecchiaia (indice di):** rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni
- **Quarta/Terza età (indice di):** rapporto tra popolazione di 85 anni e più e popolazione di 65 anni e più, moltiplicato per 100.

	0-14 anni	15-64 anni				> 64 anni	Maschi	Femmine	Totale residenti
		Totale	15-24 anni	25-44 anni	45-64 anni				
Monte Urano	237	727	113	485	129	21	473	512	985
Porto Sant'Elpidio	664	2463	469	1.528	466	89	1580	1636	3216
Sant'Elpidio a Mare	336	1242	208	804	230	33	803	808	1611
Totale ATS 20	1.237	4432	790	2.817	825	143	2.856	2.956	5.812
<i>Provincia Fermo</i>	<i>3.554</i>	<i>13427</i>	<i>2.239</i>	<i>8.091</i>	<i>3.097</i>	<i>547</i>	<i>8.333</i>	<i>9.195</i>	<i>17.528</i>
<i>Regione Marche</i>	<i>28.305</i>	<i>113898</i>	<i>19.550</i>	<i>67.160</i>	<i>27.188</i>	<i>4.165</i>	<i>69.402</i>	<i>76.966</i>	<i>146.368</i>

Tab. 9 – Popolazione straniera immigrata per paese d'origine (i primi 8 paesi)

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	Totale	Maschi	Femmine
Cina	1241	676	565
Albania	980	527	453
India	718	423	295
Romania	645	208	437
Marocco	644	366	278
Polonia	180	60	120
Pakistan	153	89	64
Ucraina	148	26	122

Popolazione femminile

E' evidente dai dati e dalle tabelle riportati che la componente femminile all'interno dei Comuni appartenenti all'Ambito Sociale XX è rilevante sia dal punto di vista sociale che economico. La loro presenza è superiore al 50 % del totale dei residenti. All'interno di tale dato le donne dai 45 ai 50 anni risultano essere il 4,5% del totale.

Tab. 9 – Numero di donne tra i 45 e i 50 anni residenti il 1/1/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	Donne 45 - 50 Anni
Monte Urano	337
Sant'Elpidio a Mare	743
Porto Sant'Elpidio	1231
Totale ATS20	2311
<i>Provincia di Fermo</i>	<i>8063</i>
<i>Regione Marche</i>	<i>71360</i>

Contesto occupazionale

Prima di esaminare più nel dettaglio gli aspetti specifici dell'economia del territorio occorre tener conto del fatto che il distretto calzaturiero, nel quale il territorio dell'Ambito XX si inserisce e che ha avuto un consistente sviluppo, ha offerto nei passati decenni la possibilità di occupazione immediata e non particolarmente qualificata facendo sì che nel territorio si investisse scarsamente sull'istruzione e attirando popolazione immigrata. Il tasso di istruzione della popolazione di riferimento, infatti, secondo i dati del censimento 2001 si pone su un livello di istruzione inferiore rispetto alla media provinciale. In particolare se viene fatto un raffronto nella condizione dei titoli di studio, della popolazione dei diversi ambiti provinciali, nessun ambito si colloca su valori così bassi. Il 4,68% di laureati - sul totale dei cittadini sopra i 6 anni in possesso di titolo di studio - della popolazione colloca questo Ambito all'ultimo posto, sotto al 5,23% dell'Ambito di Amandola e molto lontano dal 7,93% della media provinciale, per non parlare delle punte del 10,08% dell'Ambito di Ascoli Piceno

Un fenomeno che si ripete – anzi si aggrava - se andiamo a considerare il possesso di un diploma di maturità, che vede l'Ambito territoriale XX al 23,86% a fronte di una media provinciale al 29,92% ed al 34,88% dell'Ambito XXII.

Ne esce un quadro che sembra porre una priorità sulla carenza strutturale di un livello diffuso di istruzione, che maggiormente appare rilevante in una fase nella quale la comunità viene posta di fronte ad una transizione particolare ed alla necessità di affrontare una dinamica di cambio strutturale. Il problema della dinamica di cambiamento nella quale questo territorio deve investire, appare quindi particolarmente pesante da questo punto di vista, in quanto si ha una forte sensazione di impreparazione e di mancanza di caratteristiche strutturali favorevoli: ci relazioniamo ad una comunità che si è sempre rappresentata intorno alla fabbrica o all'opificio familiare e che ha costruito le sue scelte su queste basi.

Si può ragionevolmente presumere che il quadro negativo raffigurato sia migliorato. Infatti, dopo l'avvio della riforma scolastica² con l'obbligo scolastico innalzato a 16 anni, si presume che il numero di soggetti del nostro territorio in possesso di un titolo di studio superiore o di una qualifica professionale (2-3 anni) sia aumentato considerevolmente. A livello regionale i dati relativi al numero dei diplomati dal 2001 ad oggi è aumentato di 1 punto percentuale ed il numero di laureati di due punti percentuali (tabella 10).

Tabella 10 – Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio. Regione Marche

Fonte: Elaborazione Osservatorio d'Ambito

	censimento 2001		Anno 2008	
	VA	V%	VA	V%
laurea	105.768	9%	135.949	11%
diploma superiore	367.520	30%	392.224	31%
licenza media	377.711	31%	378.706	30%
licenza elementare	376.604	31%	373.618	29%

Focalizzando ora l'attenzione sull'aspetto occupazionale nelle Marche e, ove possibile, scendendo ad un livello territoriale quanto più prossimo possibile a quello della Provincia di Fermo³, si può osservare che il tasso di occupazione regionale, avendo a riferimento tutta la popolazione in età da lavoro, pur presentando valori sempre più alti alla media italiana, negli ultimi anni è passato, per l'insieme di maschi e femmine, dal 64.81% al 63.61⁴; la performance della Provincia di Ascoli, che incorpora il territorio fermano, per quanto migliore rispetto alla media nazionale, è caratterizzata dai peggiori valori, per ogni anno, presenti nella Regione Marche⁵. Il quadro di evidente svantaggio per questa area trova conferma anche sotto il profilo del *gender gap*: i comuni che oggi ricadono nella provincia di Ascoli e Fermo presentano il più basso rapporto tra il tasso delle donne e quello dei maschi delle Marche.

Tabella 1. Marche, Italia e Ascoli Piceno. Tasso di occupazione per sesso e classe di età 15-64 anni.

Anno	Tasso occupazione									Rapporto Femmine/ Maschi		
	ITALIA			MARCHE			ASCOLI PICENO			ITALIA	MARCHE	ASCOLI PICENO
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale			
2007	70.70	46.63	58.66	74.67	54.84	64.81	76.10	51.74	63.92	0.66	0.73	0.68
2008	70.27	47.21	58.73	73.37	55.94	64.69	74.85	52.79	63.80	0.67	0.76	0.71
2009	68.63	46.36	57.48	72.03	55.43	63.76	71.58	49.74	60.62	0.68	0.77	0.69
2010	67.68	46.15	56.89	72.36	54.84	63.61	71.59	51.22	61.35	0.68	0.76	0.72

Fonte: Istat

Scendendo nel dettaglio della condizione occupazionale della forza lavoro per fasce di età (riportata nelle tabelle che seguono), emerge che un contributo rilevante a determinare la performance negativa che si osserva nell'area del territorio ascolano e fermano è offerto dalla dinamica occupazionale che caratterizza la fascia di forza lavoro più adulta, con più di 45 anni, di entrambi i sessi, oltre agli innegabili effetti legati alle dinamiche occupazionali rilevabili nel biennio 2009-2010 delle classi più giovani. Con riguardo al *gender gap*, va evidenziato che sebbene nell'ascolano e nel fermano esso presenti comunque un trend di miglioramento dal 2007 al 2010, legato anche alla

² Si consulti su questo tema la [Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, art. 1 commi 622, 624, 632](#) e il [Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139](#)

³ Purtroppo, le fonti ufficiali Istat, ancora non producono stime distinte per Fermo e Ascoli Piceno. La copertura territoriale è data infatti dalla ex- Provincia di Ascoli.

⁴ Nel terzo trimestre 2011, il dato è 62.24%.

⁵ I dati relativi alle restanti provincie, non riportate in questa e nelle successive tabelle, sono disponibili sul sito www.istat.it

diminuzione della partecipazione al mercato del lavoro maschile, trova conferma quanto emerso in precedenza circa il fatto che il divario tra il tasso di occupazione adulta maschile e femminile è comunque il più basso delle Marche in tutti gli anni. Si evidenzia tra l'altro una situazione di squilibrio di genere che caratterizza la condizione delle donne del territorio ascolano e fermano.

Tabella 2. Marche, Italia e Ascoli Piceno. Tasso di occupazione per sesso e classe di età 45-54 anni.

Anno	Tasso occupazione									Rapporto Femmine/ Maschi		
	ITALIA			MARCHE			ASCOLI PICENO			ITALIA	MARCHE	ASCOLI PICENO
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	Totale			
2007	89.31	56.89	72.95	92.60	66.10	79.31	95.36	56.24	74.92	0.64	0.71	0.59
2008	88.97	57.79	73.23	92.96	68.58	80.75	92.90	61.15	76.15	0.65	0.74	0.66
2009	87.39	57.26	72.16	91.44	68.59	79.96	88.67	62.05	75.38	0.66	0.75	0.70
2010	86.36	57.96	71.99	89.83	69.94	79.83	87.94	63.64	75.32	0.67	0.78	0.72

Fonte: Istat

Tabella 3. Marche, Italia e Ascoli Piceno. Tasso di occupazione per sesso e classe di età 55-64 anni.

Anno	Tasso occupazione									Rapporto Femmine/ Maschi		
	ITALIA			MARCHE			ASCOLI PICENO			ITALIA	MARCHE	ASCOLI PICENO
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale			
2007	45.15	22.97	33.75	44.86	28.45	36.47	48.43	29.35	38.32	0.51	0.63	0.61
2008	45.46	23.97	34.43	43.97	27.18	35.40	54.07	24.29	38.67	0.53	0.62	0.45
2009	46.72	25.36	35.75	45.88	31.62	38.59	56.49	30.77	43.21	0.54	0.69	0.54
2010	47.64	26.16	36.59	49.15	33.65	41.21	51.89	33.31	42.75	0.55	0.68	0.64

Fonte: Istat

I comuni della ex provincia di Ascoli dimostrano di essere l'area con maggiori criticità della Regione Marche anche con riferimento al tasso di disoccupazione. Le tendenze sopra richiamate appaiono ancor più chiare con riguardo a questo indicatore, come si può osservare nelle tabella 4 e 5.

Tabella 4. Marche, Italia e Ascoli Piceno. Tasso di disoccupazione per sesso e classe di età tra 15 e oltre.

Anno	Tasso occupazione									Rapporto Femmine/ Maschi		
	ITALIA			MARCHE			ASCOLI PICENO			ITALIA	MARCHE	ASCOLI PICENO
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale			
2007	4.89	7.88	6.09	2.72	6.12	4.17	2.53	10.10	5.69	1.61	2.25	3.99
2008	5.51	8.53	6.74	3.87	5.68	4.65	5.52	6.33	5.85	1.55	1.47	1.15
2009	6.76	9.28	7.79	6.18	7.21	6.63	9.11	10.29	9.59	1.37	1.17	1.13
2010	7.55	9.67	8.42	4.90	6.86	5.74	6.05	9.97	7.71	1.28	1.40	1.65

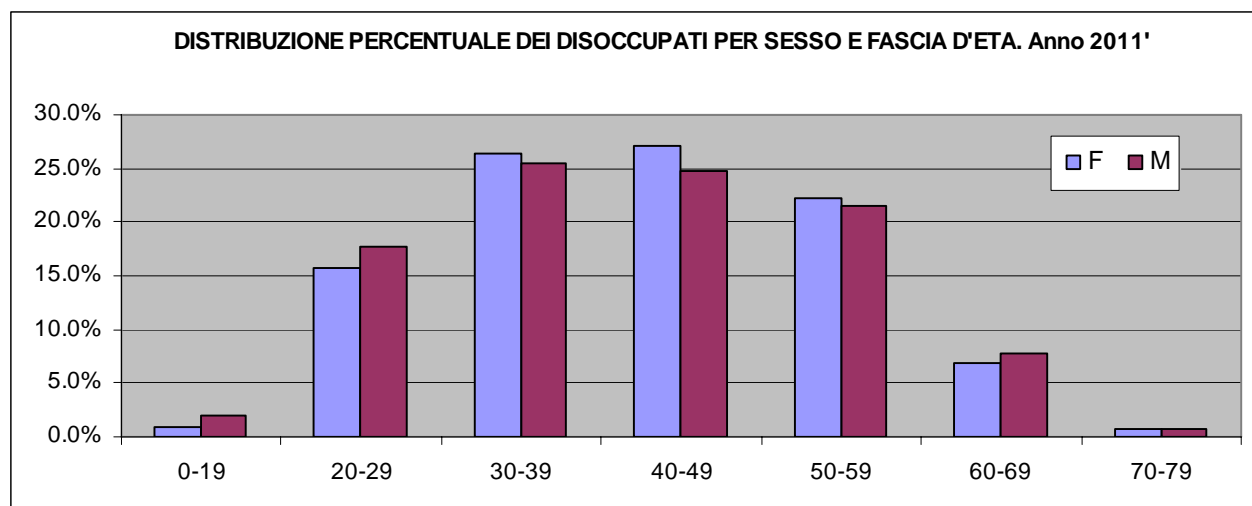
Fonte: Istat

Tabella 5. Marche, Italia e Ascoli Piceno. Tasso di disoccupazione per sesso e popolazione tra 35 e oltre.

Anno	Tasso occupazione									Rapporto Femmine/ Maschi		
	ITALIA			MARCHE			ASCOLI PICENO			ITALIA	MARCHE	ASCOLI PICENO
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale			
2007	2.77	5.01	3.65	1.79	4.43	2.89	1.86	8.37	4.48	1.81	2.48	4.51
2008	3.44	5.81	4.38	2.38	3.60	2.90	2.81	5.56	3.90	1.69	1.51	1.98

2009	4.35	6.08	5.04	3.18	4.81	3.88	5.95	6.69	6.25	1.40	1.51	1.12
2010	4.78	6.25	5.37	3.16	5.08	3.99	4.01	8.00	5.73	1.31	1.61	2.00

Infine, la visione del grafico sotto riportato relativo alla distribuzione del tasso di disoccupazione per età e per sesso, calcolato sulla base dei dati raccolti dal Centro per l'Impiego di Fermo e, pertanto, riferiti ai soli Comuni dell'odierna Provincia di Fermo (all'interno del quale i Comuni appartenenti all'Ambito Sociale XX rappresentano il comparto economicamente più rilevante) dà una ulteriore conferma all'indicazione di forte criticità a cui sono soggetti i lavoratori ed in particolare quelli di genere femminile e più avanti con l'età nell'anno 2011 nel fermano. È noto, inoltre, che la crisi che sta imperversando da qualche tempo ha aggravato la posizione delle donne nel mercato del lavoro, comprimendo il già basso tasso di occupazione.



Gli effetti della crisi economica e finanziaria

La crisi finanziaria ed economica che stiamo attraversando rappresenta un momento veramente delicato per la nostra società. Sono molte le persone e le famiglie che oggi, anche a causa di questa crisi, sono venute a trovarsi in grave difficoltà e quindi non riescono più a mantenere il loro abituale tenore di vita. In alcuni casi queste riescono comunque, attraverso un processo che porta a ripensare i propri stili di consumo e le proprie reali necessità di sussistenza, ad andare avanti conducendo una vita dignitosa. In altri casi in cui già ci si trovava ai limiti della sussistenza o magari già al di sotto di essi, la situazione diviene drammatica.

In questo frangente è essenziale che la società e le politiche si facciano carico della domanda di solidarietà e giustizia che viene dai più svantaggiati. D'altro canto risulta altrettanto importante provare a leggere la crisi in tutta la sua complessità e tentare di comprendere il vero messaggio che porta con sé e cioè che è sbagliato incentivare il consumo ad ogni costo anche al di là delle reali possibilità di ognuno. Questa logica spinge ad una duplice forma di indebitamento: quello economico in quanto molti sono arrivati a contrarre volontariamente prestiti pur di acquistare beni, peraltro non sempre necessari, ma anche quello relazionale ed ecologico (che trova un'espressione particolarmente forte nel mutamento climatico provocato dall'uomo come conseguenza della super-produzione di beni) che si ripercuoterà sulle generazioni future e sulle popolazioni più vulnerabili. La crisi economica e quella ambientale rappresentano quindi, in questa prospettiva, due facce di una stessa medaglia. In questo quadro l'unica risposta possibile è quella di fare scelte decise ed indirizzate al cambiamento. Scelte coraggiose mosse dalla volontà e dalla consapevolezza che è necessario ripensare i propri stili di vita riscoprendo il gusto di una vita sobria fatta di essenzialità, e di atti semplici finalizzati alla costruzione di un nuovo ben-essere, che valorizzi i beni immateriali (la cultura, l'istruzione, le relazioni umane), a discapito del mito che attribuisce qualità alla vita solo in base alla quantità dei beni disponibili.

L'esclusione sociale è un concetto multidimensionale che può essere definito non solo con riferimento ad aspetti legati al reddito ma anche a quelli legati alla capacità di disporre di beni e servizi ritenuti essenziali. L'esclusione

sociale si determina sostanzialmente quando ai soggetti sono preclusi la partecipazione e il coinvolgimento diretto, che garantiscono l'integrazione sociale.

Il concetto di esclusione sociale è quindi strettamente legato a quello di "povertà", che riguarda soggetti diversi: non più e non sono soggetti svantaggiati ed emarginati dalla società, come nel caso dei barboni, ma anche singoli individui e/o nuclei familiari che sono costretti a vivere fuori dal contesto del mercato del lavoro e fortemente dipendenti dalle Istituzioni. In quest'ultimo caso si parla di "nuova povertà". L'emergere di questo fenomeno è sintomo di un disagio sociale che serpeggia in questo particolare periodo storico, che va oltre il solo dato economico; infatti la "povertà" implica anche una emarginazione sociale che porta gli individui a trovarsi in una situazione di precarietà, vulnerabilità e solitudine; essa rappresenta nel caso della "povertà" l'insieme delle condizioni che possono favorire il determinarsi, per un soggetto e/o famiglie e/o gruppo di appartenenza, di condizioni di "nuova povertà".

Nel territorio dell'Ambito Sociale XX le condizioni che provocano situazioni a rischio di esclusione sono:

- mancanza e/o precarietà di lavoro, soprattutto per quanto riguarda i giovani e/o persone adulte che hanno perso il posto di lavoro. Questa situazione determina l'impedimento di un "normale" percorso di vita dell'individuo sul quale è necessario intervenire per sostenere e rimuovere le fragilità. Occorre rispondere ai diversi bisogni che emergono in particolari momenti dell'esistenza attraverso: la promozione delle risorse e delle competenze individuali; la valorizzazione del supporto familiare; l'attivazione degli interventi e servizi pubblici/privati atti a garantire risposte adeguate in modo integrato su uno specifico territorio.
- crescente presenza di immigrati che nel nostro territorio rappresentano oltre l'11% della popolazione residente. Spesso questi cittadini per varie ragioni personali e/o sociali faticano ad integrarsi positivamente nel nuovo contesto sociale immettendosi di conseguenza in circuiti di devianza ed emarginazione. Questa categoria di persone tra l'altro, è esposta, più di altre, al rischio di disoccupazione, esclusione sociale, precarietà e quindi impoverimento.

I suddetti fattori di vulnerabilità, del nostro territorio sono quindi legati per lo più alla difficoltà di trovare e mantenere un lavoro, aggravata in maniera sostanziale dalla situazione generale di crisi economica che sta interessando anche la Provincia di Fermo. A questa situazione si va a sommare, per alcune categorie di persone, la presenza di altri gravi fattori di svantaggio sociale, come un'esperienza carceraria, una pregressa malattia mentale o cronica, una precedente dipendenza da sostanze che impediscono la possibilità di ritrovare un reale equilibrio psico-sociale e lavorativo.

Le misure per contrastare tali situazioni di fragilità debbono quindi tendere innanzitutto ad ostacolare il progressivo depauperamento dei giovani e/o adulti fragili, creando condizioni favorevoli per il sostegno sociale e culturale della persona, promuovendone l'autonomia attraverso misure di formazione ed accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo

La crisi economica ha evidenziato, dunque, la necessità di realizzare specifiche politiche di programmazione nell'ambito sociale che non si limitino solo ad interventi di tipo assistenziale ed emergenziale ma prevedano lo sviluppo di pianificazioni intersettoriali nel campo del lavoro, della casa, dell'istruzione ecc.

Attività istituzionale e di volontariato: interventi realizzati nell'anno 2011

Lo sviluppo di una rete di sostegno e di interventi sociali che integra enti pubblici e associazioni di volontariato, terzo settore, cooperative sociali e privati in genere, già attiva da diverso tempo e coordinata dall'Ambito Sociale XX, ha permesso di realizzare un sistema di servizi e interventi sociali, che opera dentro la comunità e con la comunità, e che è in grado di sviluppare una conoscenza capillare e puntuale della realtà del territorio, anche se non sufficiente a contenere e diminuire il numero dei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La rete sociale vede il coinvolgimento delle seguenti associazioni:

- **Associazione "Il Samaritano"** che si occupa di solidarietà verso le situazioni di singoli e famiglie più vulnerabili; di promozione umana di coloro che vivono nel disagio; di ascolto e l'accoglienza; di aiuto agli immigrati; di pronta accoglienza, distribuzione alimenti, vestiario, mobilio e servizio docce.
- **Caritas** che si occupa di distribuzione di alimenti e vestiario, del centro di ascolto e sostegno economico, di reperimento e distribuzione mobilio, di accompagnamento di situazioni di povertà e di ricerca di lavoro.

- **Gruppi di Volontariato Vincenziano** che si occupano di distribuzione di alimenti e vestiario due volte alla settimana; di aiuti economici per affitto, utenze, rate scolastiche e medicinali; di visite domiciliari a persone sole; di contatti con aziende e famiglie per possibilità di lavoro.

All'attività svolta dalle associazioni menzionate si affianca ed si aggiunge l'azione istituzionale dei servizi sociali dei tre Comuni. Gli interventi effettuati nello scorso anno denunciano un considerevole aumento delle richieste e una trasversalità nelle nazionalità dei soggetti interessati. Infatti, già da qualche tempo si registra una presenza considerevole di soggetti di nazionalità italiana che ricorrono a sovvenzioni ed aiuti forniti dalle associazioni di volontariato, oltre ai contributi prestati dagli enti pubblici in rapporto a diversi parametri di reddito. Infatti, i **servizi sociali** provvedono, in base ai diversi parametri stabiliti dal reddito ISEE, ad erogare Bonus Energia e Gas, borse di studio e/o fornitura gratuita di libri di testo, assegni di maternità e per il nucleo familiare, contributi per i canoni di affitto e per le famiglie con particolari disagi, riduzioni ed agevolazioni sui trasporti, sulla retta degli asili nido e sulla mensa scolastica, oltre a contributi mensili erogati in presenza di particolari situazioni. Una attività che ha raggiunto nel corso del 2011 oltre **4.200 soggetti** in tutti e tre i Comuni (**oltre 8%** di tutta la popolazione) con un impegno di spesa pubblica che si aggira oltre i **700 mila euri** tenendo conto di tutti i tipi di interventi sopra indicati. Le diverse forme di erogazioni hanno interessato i servizi sociali, il settore scuola e gli sportelli del servizio di Punto Unico di Accesso dei tre Comuni.

Gli **interventi delle associazioni di volontariato** hanno riguardato invece circa **1.500 persone**, molte delle quali già in carico ai servizi sociali. Poiché è presumibile ipotizzare che fra le persone bisognose di aiuto ci siano soggetti che per motivi di riservatezza e di legittimo riserbo non intendono rivolgersi ai servizi sociali, è possibile stimare che **gli aiuti** che complessivamente vengono forniti a **soggetti in difficoltà** per i motivi più disparati **raggiungano** circa il **10% totale della popolazione**. Dai dati forniti dalle associazioni di volontariato emerge che, in primo luogo, nel corso dell'anno 2011 è incrementata la presenza di immigrati extra-comunitari provenienti da Paesi africani (Eritrea, Nigeria, Marocco, Ghana, Costa d'Avorio, Mali, Ciad, Niger, Senegal, Tunisia) e dall'Europa dell'Est (Romania, Ucraina, Albania). Fattore determinante è stata sicuramente la guerra nei paesi nord-africani che ha determinato un forte flusso migratorio coinvolgendo l'attività de "Il Samaritano" che, in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Marche che si occupa dell'attuale emergenza umanitaria, ha ospitato i migranti giunti in Italia ad inizio anno e sta attualmente seguendo dei profughi. Nella stessa struttura di accoglienza si è registrata, nell'anno passato, una drastica diminuzione della presenza di italiani che, da una *"percentuale del 72,76% nel 2010 è passata al 31,78% nel 2011"*⁶, mentre per il servizio distribuzione alimenti ha visto un'affluenza piuttosto consistente di famiglie sia italiane che straniere tanto da registrare un considerevole aumento nella distribuzione dei pacchi alimenti dovuto ad un analogo aumento delle richieste di aiuto sia tra gli immigrati che fra gli autoctoni. Situazione analoga registrano anche le altre Associazioni operanti nel territorio dell'Ambito XX.

Dall'esame dei dati si possono trarre una serie di considerazioni in merito alle caratteristiche dei soggetti che si vedono costretti a ricorrere ad aiuti forniti dalle Associazioni coinvolte nella rete sociale dell'Ambito XX:

- oltre il **50% dei soggetti è di sesso maschile**. Il dato si lega alla presenza di immigrati spesso privi di reti familiari si sostegno e di persone anziane.
- Anche nell'età dei richiedenti c'è una differenza, infatti, mentre per le famiglie italiane l'età è medio-alta, per quelle straniere la maggioranza delle richieste proviene da soggetti dai 31 ai 40 anni.
- La diversificazione per fasce di età evidenzia la rilevanza delle richieste di aiuto fra i **soggetti cosiddetti "attivi"** (di età fra i 30 e 60 anni): circa oltre il **30 %** di tutti gli interventi.
- Significativo è anche il numero delle persone appartenenti alla fascia di **età superiore ai 64 anni** che supera il **6% di tutti gli interventi** e riguarda **circa il 2% della popolazione complessiva**.
- relativamente alle famiglie italiane, il servizio "pacchi" viene prevalentemente erogato alla singola persona o a famiglie composte da 2 o 3 persone, con una età che va dai 41 ai 50 anni. Per quanto concerne le famiglie straniere si evince invece chiaramente come il nucleo familiare è perlopiù composto da 4 o più componenti, conseguenza diretta della diversità di usi e culture.

Di seguito vengono proposte le tabelle relative alla raccolta dei dati curata dell'Ambito Sociale XX (fornite dai singoli Comuni e dalle Associazioni appartenenti alla rete sociale) dalle quali sono state tratte le considerazioni sopra esposte.

⁶ I dati sono tratti dalla relazione che l'Associazione "Il Samaritano" ha redatto sulla attività svolta nell'anno 2011.

Dati Porto Sant'Elpidio

TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. INTERVENTI	IMPORTO CONTRIBUTO	SOGLIA ISEE
Bonus Energia	400	gestori eroganti	7.500,00
Bonus Gas	350	gestori eroganti	7.500,00
Assegno di maternità	62	1623,95	33857,51
Assegno al nucleo familiare	40	1760,59	24377,39
Borse di studio	363	Primaria 46,92 Media 93,84 Superiore 140,76 Complessivo 34.673,88	10.632,94
Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo	243	ancora da liquidare	10632,94
Contributi per canone di affitti elevati l. 431/98	269	ancora da liquidare	Fascia A max 5424,90 Fascia B max 10849,80
Contributi a famiglie con disagio l.r. 30/98	58	500,00 n.57 persone 407,10 n.1 persona	13.000,00
Riduzione retta asili nido	0	0	0
Riduzione trasporto scolastico	8		valutazione Assistente Sociale
Riduzione mensa scolastica	18		valutazione Assistente Sociale
A agevolazioni trasporto pubblico locale Legge Regionale n.27/97 (Tariffe agevolate sull'abbonamento mensile del t.p.l. a favore di studenti, invalidi, lavoratori dipendenti, gestanti e disoccupati)	45 <i>esclusi abbonamenti per gli studenti</i>		fino a 13.000,00€
Contributi comunali	78	24.000,00 <i>Il dato economico non riporta i contributi relativi agli interventi realizzati dai servizi sociali su disposizioni del Tribunale.</i>	valutazione Assistente Sociale
Contributi straordinari e mensili	0	0	0
TOTALE	1.934		

Dati IL SAMARITANO

Totale soggetti in carico nell'anno 2011: **291**

Suddivisione soggetti per:

Tipologia	Età	Provenienza geografica (divisi per nazione o anche solo per continente):	Tipologia contributi erogati	N° di volontari in servizio nell'anno 2011
Maschi: 151 Femmine: 140	20-30: 34 31-40: 87 41-50: 81 51-60: 50 oltre 61: 39	131 famiglie italiane 160 straniere di cui: • poco più del 50% arriva dall'Africa Settentrionale (Marocco, Tunisia, Algeria ecc...), • circa il 35% proviene dall'Europa Meridionale (Albania, Romania, Russia, Bosnia ecc...) • il restante 15% arriva dai paesi dell'Asia Meridionale (India, Sri Lanka, Pakistan ecc...)	Economici: 95 nuclei familiari Vestiaro: 88 nuclei familiari Pacco alimentare: 291 nuclei familiari	15

Dati VINCENZIANETotale soggetti in carico nell'anno 2011: **325**

Suddivisione soggetti per:

Tipologia	Età	Provenienza geografica (divisi per nazione o anche solo per continente):	Tipologia contributi erogati	N° di volontari in servizio nell'anno 2011
Maschi: 162 Femmine: 163	0-14: 97 78 extracomunitari 19 italiani 15-24: 54 36 extracomunitari 18 italiani = 25-44: 98 71 extracomunitari 27 italiani 45-64: 64 32 extracomunitari 32 italiani Oltre 64: 12 1 extracomunitari 11 italiani	Italia, Albania, Macedonia, Romania, Polonia, Kosovo, Tunisia, Marocco, Algeria, India, Bangladesh, Costa D'Avorio, Argentina, Paraguay, Cile, Perù.	Economici: Vestiario: Pacco alimentare	10

Dati Comune Sant'Elpidio a Mare

TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. INTERVENTI	IMPORTO CONTRIBUTO	SOGLIA ISEE
Bonus Energia	229	gestori eroganti	7.500,00
Bonus Gas	218	gestori eroganti	7.500,00
Assegno di maternità	22	34.762,00	ISE 32.976,39
Assegno al nucleo familiare	37	62.000,00	ISE 23.736,50
Borse di studio	182	17.285,00	10.632,94
Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo	149	17.750,30	10.632,94
Contributi per canone di affitti elevati l. 431/98	59	35.920,04	Fascia A: non superiore all'importo annuo dell'assegno sociale (incidenza canone/valore ISEE non inferiore al 30%) Fascia B: non superiore all'importo annuo di due assegni sociali (incidenza canone/valore ISEE non inferiore al 40%)
Contributi a famiglie con disagio l.r. 30/98	68	22.200,00	7.500,00
Riduzione retta asili nido	0	0	0
Riduzione trasporto scolastico	19	1.936,00	valutazione Assistente Sociale
Riduzione mensa scolastica	8	1.449,00	valutazione Assistente Sociale
Agevolazioni trasporto pubblico locale Legge Regionale n.27/97 (Tariffe agevolate sull'abbonamento mensile del t.p.i. a favore di studenti, invalidi, lavoratori dipendenti, gestanti e disoccupati)	123	0	1) fino a € 13.000,00 studenti e lavoratori 2) inferiore a € 6.500,00 invalidi e pensionati 3) ISEE non richiesto gestanti e disoccupati ed altre categorie protette
Contributi comunali	33	21.101,11	valutazione Assistente Sociale
Contributi straordinari e mensili	0	0	
TOTALE	1.147	214.403,45	

Dati CARITAS S.ELPIDIO A MARE

Totale soggetti in carico nell'anno 2011: 635

Suddivisione soggetti per:

Tipologia	Età	Provenienza geografica (divisi per nazione o anche solo per continente):	Tipologia contributi erogati	N° di volontari in servizio nell'anno 2011
Maschi: 335 Femmine: 300	0-14: 157 15-24: 100 25-44: 150 45-64: 200 oltre 64: 28	• Italia: 235 • Europa Orientale (Albania, Serbia, Montenegro, Croazia, Macedonia, Bosnia, Erzegovina, Slovenia, Romania, Polonia, Slovacchia, Russia, Ucraina): 70 • Africa Settentrionale (Marocco, Tunisia, Algeria): 330	Economici: 40 nuclei familiari Vestiaro: 180 nuclei familiari Pacco alimentare: 203 nuclei familiari	30

Dati Comune Monte Urano

TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. INTERVENTI	IMPORTO CONTRIBUTO
Bonus Energia	161	Min € 56,00 Max € 138,00
Bonus Gas	149	Min € 56,00 Max € 138,00
Assegno di maternità	13	€ 1.581,25
Assegno al nucleo familiare	20	€ 1.714,31
Borse di studio	184	Primaria 46,92 Media 93,84 Superiore 140,76
Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo	121	Min € 80,00 Max € 249,73
Contributi per canone di affitti elevati l. 431/98	79	Fascia A max 890,31 Fascia B max 445,15
Contributi a famiglie con disagio l.r. 30/98	21	n. 20 € 500,00 n. 1 € 357,90
Riduzione retta asili nido	0	0
Riduzione trasporto scolastico	75	Sconto dell'80% sulla retta
Riduzione mensa scolastica	51	Esenzione del 100 %
Agevolazioni trasporto pubblico locale Legge Regionale n.27/97 (Tariffe agevolate sull'abbonamento mensile del t.p.l. a favore di studenti, invalidi, lavoratori dipendenti, gestanti e disoccupati)	91	Sconto dal 50 % al 100 % su abbonamento autobus
Contributi comunali	103	€ 161,57
Contributi straordinari e mensili	14	Min € 150,00 Max € 500,00
TOTALE	1.082	

Dati CARITAS MONTE URANO

Totale soggetti in carico nell'anno 2011: 233

Suddivisione soggetti per:

Tipologia	Età	Provenienza geografica (divisi per nazione o anche solo per continente):	Tipologia contributi erogati	N° di volontari in servizio nell'anno 2011
Maschi: 114 Femmine: 119	0-14: 60 15-24: 10 25-44: 118 45-64: 30 oltre 64: 15	• Italia: 44 • Europa Orientale (Albania, Serbia, Montenegro, Croazia, Macedonia, Bosnia, Erzegovina, Slovenia, Romania, Polonia, Slovacchia, Russia, Ucraina): 4 • Africa Settentrionale (Marocco, Tunisia, Algeria): 180 • Asia Meridionale: 5	Economici: 2 nuclei familiari Vestiaro: 233 nuclei familiari Pacco alimentare: 233 nuclei familiari	21